

ACER Extensa 367D

A tutti piace provare gli ultimi prodotti della tecnologia umana, come potrebbe essere per esempio l'ultimo modello di Ferrari appena uscito dalla fabbrica, ma l'interesse si limita a poco più della semplice curiosità ed al riconoscimento dell'ingegno umano, visto che poi ben difficilmente potremo permetterci di possedere simili gioielli (in tutti i sensi). Lo stesso si può dire per il mondo dei computer portatili. Spesso arrivano in redazione gli ultimi ritrovati tecnologici, miracoli di ingegno e di miniaturizzazione, con prestazioni superiori ai computer da tavolo più potenti. Naturalmente i prezzi di questi prodotti sono al di là delle tasche di un medio utente, belli da vedere e bellissi-

mi da utilizzare, sono però spesso solo degli oggetti da sognare. Non è così per questo Extensa 367D che sono felicissimo di provare proprio per la sua principale caratteristica: un prezzo contenuto in cambio di alte prestazioni.

Quando si tratta di acquistare un computer portatile, spesso il prezzo incide notevolmente sulle decisioni. Ci sono sul mercato delle bellissime macchine, con display giganteschi, con tastiere da astronavi, con effetti speciali degni di Star Trek; ma il prezzo è spesso prossimo a quello di una piccola automobile. Ha senso spendere tanti soldi, anzi chiamiamoli col loro nome: tanti milioni, per acquistare un prodotto che ha sicuramente prestazioni superiori al-

le nostre necessità e una obsolescenza estremamente rapida? Per la maggior parte della gente la risposta è no, non ha senso. Eppure il portatile è un oggetto di indubbia utilità. Ci permette di avere sempre dietro i nostri documenti, ci permette di lavorare anche in treno o sulla spiaggia, ci consente di parlare con l'ufficio anche quando siamo a migliaia di chilometri di distanza e, non ultimo, non perde i dati quando va via la corrente e ci possiamo lavorare anche comodamente stesi sul divano.

Tutti questi vantaggi hanno ovviamente un prezzo e non è certo pensabile che un portatile possa costare quanto un computer fisso (monitor compreso, non dimentichiamolo). Ma il valore aggiunto

Acer Extensa 367D

non deve portare fuori mercato il portatile, mantenendone il prezzo ad un livello di poco superiore a quello delle migliori macchine desktop. Ed è proprio questo il livello di costo di questa eccellente macchina: circa tre milioni e mezzo!

Per questa cifra avrete un computer portatile, con un robustissimo Pentium 200 MMX, un disco da 2,1 Giga, un lettore di CD-Rom 20x incorporato, un display da 12,1 pollici (31 centimetri di diagonale dell'area video utile, pari a quella di un monitor da 15 pollici), due slot PCMCIA CardBus, un modem 56Kflex interno, la seriale USB, l'audio stereofonico Yamaha, le solite uscite canoniche (tranne quella per una dock-station e, purtroppo quella infrarossa) ed un lettore di floppy esterno.

Produttore e distributore:

Acer Italy Srl
Centro Direzionale Colleoni
Palazzo Perseo
Via Paracelso 12
20041 Agrate Brianza (MI)
tel. 039 68421
<http://www.acer.it>

Prezzo (IVA esclusa):

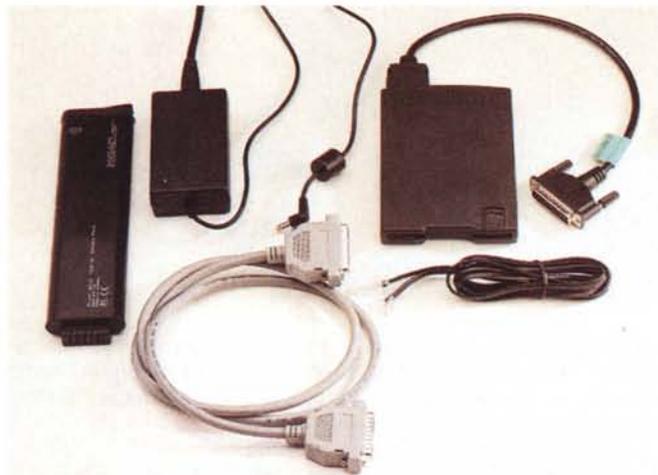
Extensa - Pentium 200 MMX - 16 MByte RAM -
2.1 GByte Hard Disk - CD 20x interno - Floppy
esterno -
367D display DSTN L. 3.490.000
367T 32 MB RAM, display TFT L. 4.390.000

poggiapolsi grazie ad un rilievo che, oltre a facilitarne la pressione, serve ad evitare azionamenti involontari. Davanti alla tastiera, nella cerniera tra il computer ed il display LCD, una fila di led indica le principali funzioni. I led sono tutti verdi e due di essi sono allungati per permetterne la visibilità anche a computer chiuso. Si tratta ovviamente del led di accensione e di quello di stand-by che indica con varie frequenze di lampeggio il livello di risparmio energetico in corso. Gli altri quattro led indicano l'accesso al disco, la ricarica della batteria, il blocco delle maiuscole e quello del tastierino numerico embedded. Sul fianco destro trova posto il lettore di CD, il tasto di accensione e, proprio sot-

L'esterno

L'Acer 367D si presenta, da fuori, come un solido parallelepipedo dagli angoli arrotondati e dalla linea addolcita dalle numerose curve. Nonostante ciò l'ingombro è molto ridotto, poco più della rivista che avete in mano (310x237x46 mm) e il peso davvero minimo (2,9 Kg). Il colore è il classico grigio antracite, con il bottone anteriore per l'apertura del video di colore viola scuro. Una volta aperto mostra il display di ampia superficie, la tastiera parzialmente incassata per una maggiore ergonomia, un comodo e sensibile touchpad dotato, anteriormente, di due grossi tasti ben posizionati e ben inseriti nella linea del

Gli accessori a corredo di questa macchina comprendono il piccolo ma potente alimentatore da rete, il floppy esterno con il suo cavo, un cavo parallelo per una stampante ed il cavetto telefonico del modem interno.

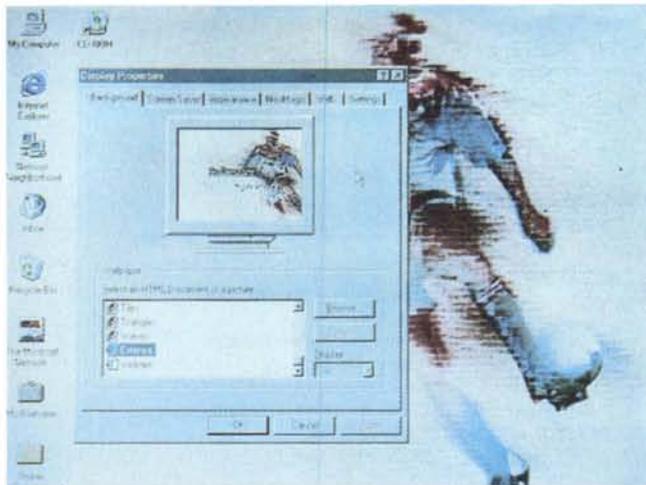


La tastiera dell'Extensa 367D ha un layout dei più ordinati e dei più pratici mai visti in giro. La versione fotografata è quella americana, ma gli Extensa distribuiti in Italia avranno la tastiera italiana.



to al poggiapolsi, il vano batteria. Si tratta di una Nickel Metal-Hydride da quasi 30Wh estremamente contenuta nel peso e nelle dimensioni. Sul fianco sinistro trovano posto i due slot PCMCIA di nuova concezione e dotati quindi di accessi Zoomed Video e CardBus. Subito a fianco degli slot PCMCIA c'è la minuscola presa RJ11 che tradisce la presenza del modem interno.

Sul retro, senza alcuno sportello di protezione, si trovano i connettori per le periferiche. Da destra a sinistra troviamo



tenuto. Così, se su una macchina da oltre otto milioni sono solito sconsigliare di risparmiare settecento o ottocento mila lire e suggerisco sempre il display TFT, su una macchina economica consiglio senza ombra di dubbio di accontentarsi dell'ottimo

Dual Scan che, rispetto al TFT soffre solo di una leggera lentezza di refresh. Lentezza che dà alcuni problemi per l'individuazione del puntatore del mouse (risolvibile facilmente settando una piccola scia dal pannello di controllo Mouse) e problemi non risolvibili con alcuni filmati video (quelli con rapidi cambi di scena) e con i giochi di azione. Se questo fosse il principale campo di utilizzo allora sarà indispensabile optare per il 367T con display TFT.

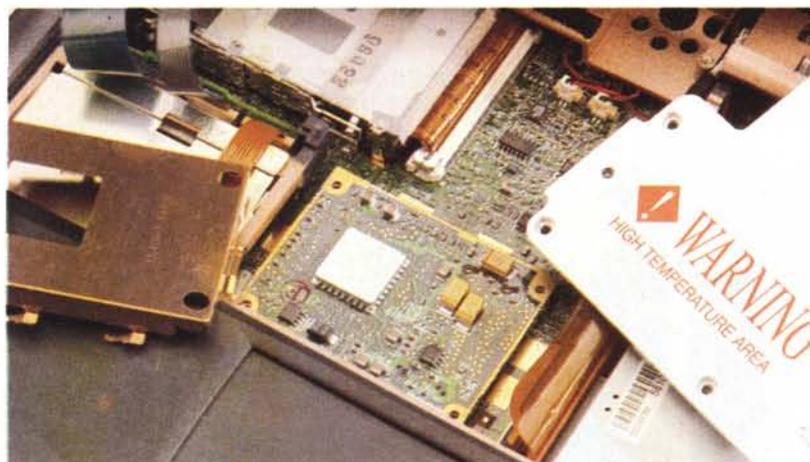
La memoria video di 1.1 MByte EDO garantisce 16 bit di profondità colore, 64 mila colori, alla massima risoluzione possibile, che è di 800x600 sia per il display LCD incorporato che per un eventuale monitor SVGA esterno, ed una discreta velocità di refresh. Il chip video che pilota tutte e due le uscite è un Neomagic Zoomed Video che sarebbe in grado di pilotare anche una uscita TV, non presente su questa macchina, ed in grado di controllare svariati parametri di visualizzazione come, ad esempio la frequenza di refresh (ovviamente sui monitor esterni).

La CPU e il resto

Un Pentium 200 MMX è sicuramente un processore più che adeguato per un portatile. Le prestazioni di questa macchina sono di tutto rispetto e non fanno rimpiangere affatto i computer da tavolo

Il display LCD dell'Extensa 367D può essere di due tipologie: Dual Scan (come questo fotografato) oppure TFT.

LA CPU - Dopo aver aperto l'Extensa 367D sollevando la tastiera, si accede alla CPU: un Pentium 200 MMX, montato su un modulo intercambiabile e protetto da una generosa schermatura dorata.

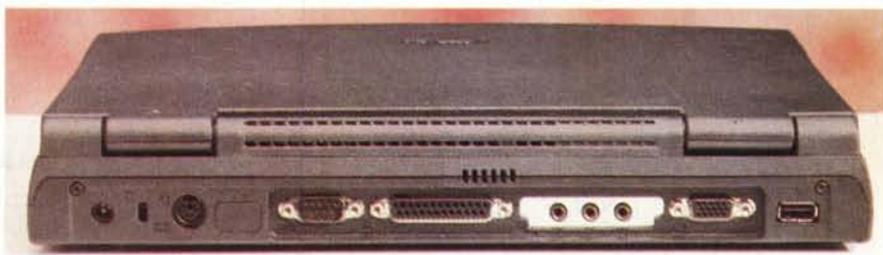


prima lo speciale connettore della seriale USB, la presa per un monitor SVGA esterno, i connettori mini-jack audio, il connettore parallelo che serve anche per collegare il lettore di floppy esterno, la porta seriale RS232 con il connettore piccolo (9 pin), una porta per mouse, tastierino numerico o tastiera PS2 e infine la feritoia per il Kensington lock e il jack di alimentazione. Rispetto ad altri portatili, più costosi, mancano la porta Joystick/MIDI, il connettore per la dock-station e la seriale infrarossa (IRDA). Del connettore per la dock-station non credo che siano in tanti a sentirne la mancanza, il connettore Joystick potrebbe essere utile più per la sua funzione di interfaccia MIDI (penso ad un uso del portatile come sequencer per performance dal vivo) che non per i giochi. La mancanza dell'interfaccia infrarossa invece mi sembra che sia abbastanza limitante. Oltretutto c'è la finestrella e dopo dieci minuti di inutili tentativi ho dovuto leggere il manuale per scoprire che non c'era nulla dietro. La connettività con altri computer è una cosa molto importante per un portatile e non credo che due led ed un piccolo chip possano costare così tanto da giustificare questa mancanza. Suggestirei all'importatore di regalare col

computer almeno un cavo parallelo adatto al trasferimento dati via "Connessione Diretta" di Windows 95.

Il display

Gli Extensa 367 possono essere equipaggiati con due tipi di display. Entrambi sono da 12.1 pollici e forniscono una risoluzione di 800x600 con migliaia di colori. La differenza sta nel fatto che uno è un TFT e l'altro un più economico Dual Scan (DSTN). La differenza di prezzo tra i due display è sensibile, soprattutto rapportata ad una macchina dal costo con-



Il retro della macchina è occupato dalle uscite per il monitor, per l'audio, per la stampante o il floppy esterno, per la seriale e per una periferica PS2.



Il lettore di CD, un TEAC 220A 20X estratto dalla sua sede

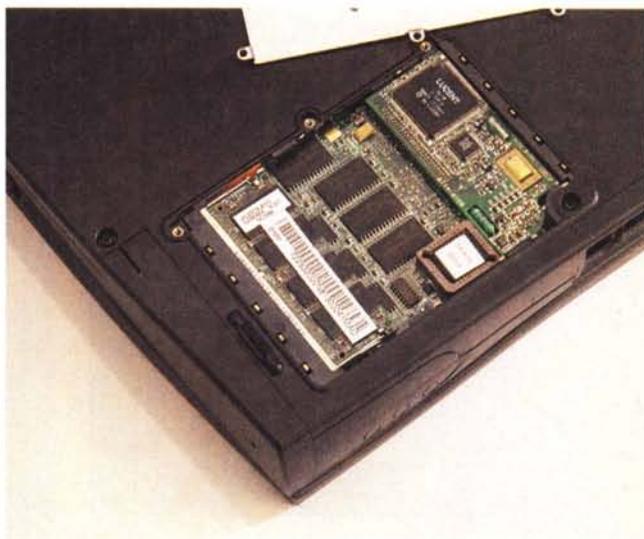
dotati dello stesso processore. Il chip fa parte dei nuovi modelli studiati appositamente per i notebook e montati su una daughter board, che contiene anche la cash di secondo livello da 256K, che pur non essendo proprio una scheda Pentium Mobile ne utilizza comunque lo stesso tipo di connettore ed una architettura

simile. La scheda è dotata di una schermatura dorata ed è a contatto diretto con un dissipatore di ghisa che tramite una pipeline distribuisce il calore all'ampio dissipatore posto sotto la tastiera. L'uso come dissipatore di tutte le parti metalliche disponibili (lettore di CD compreso) permette all'Extensa 367D di fare a meno della ventola: una conquista non indifferente, soprattutto per chi, come me, usa il computer prevalentemente di notte.

La memoria parte dai sedici MByte saldati sulla piastra madre e può arrivare fino ad ottanta MByte grazie ad un unico banco di espansione a 64 bit. Accanto allo slot per l'espansione della RAM, cui si accede da uno sportellino situato sul fondo della macchina, si trova il modem interno inserito in due piccoli slot. Il modem è un 56Kflex direttamente prodotto dalla Lucent ed ancora in attesa di omologazione per il mercato italiano.

L'audio è stereofonico a 16 bit 44KHz è pilotato dal chip sonoro Yamaha OPL3-SAx, ed è dotato di una speciale circuiteria 3D che permette di ottenere l'effetto surround. Un modulo di riverbero ed uno sfasatore rendono l'effetto 3D molto efficace sia con i giochi che con il normale audio riprodotto da un CD. Ov-

La memoria e il modem sono accessibili attraverso uno sportellino situato sul fondo del computer e bloccato da tre viti.



Il piccolo hard disk della Hitachi, estratto dalla sua sede. Ha una capacità di 2.1 GByte ma può essere sostituito con uno di capacità maggiore.

to, ma i modelli venduti in Italia saranno dotati di tastiera italiana. Ottimo il layout con tutti i tasti cursore ben posizionati e facilmente accessibili. Oltre al tastierino numerico embedded, la tastiera possiede anche diverse funzioni, attivabili con il tasto fn, per la gestione del video e dell'audio.

viamente l'effetto migliore lo si può ottenere utilizzando le uscite sul retro per collegare due sistemi di diffusione attivi.

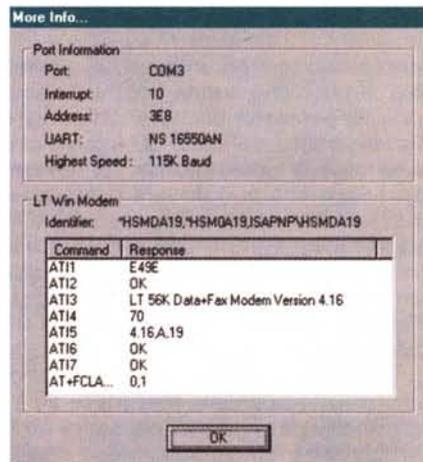
La tastiera del modello provato, peraltro erroneamente marcato 366D, è quella USA, come ben visibile dalla fo-

Le periferiche

La scelta del lettore di CD-Rom incorporato e del floppy esterno mi sembra corretta. Il floppy ormai serve quasi solo per alcune installazioni software, dato che per lo scambio di file si rivela spesso troppo poco capiente; meglio in que-



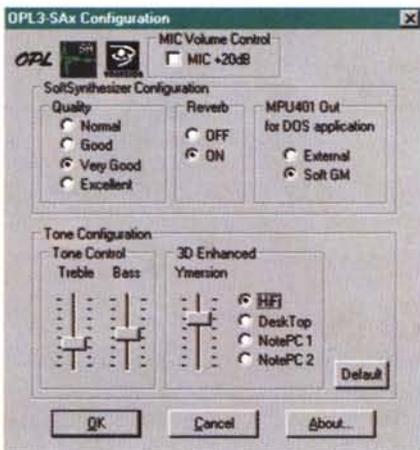
Il pannello di controllo System con l'esplosione delle principali risorse dell'Extensa 367D



L'identificazione del modem incorporato mostra le sue capacità di gestire Fax e trasferire Dati a 56K.

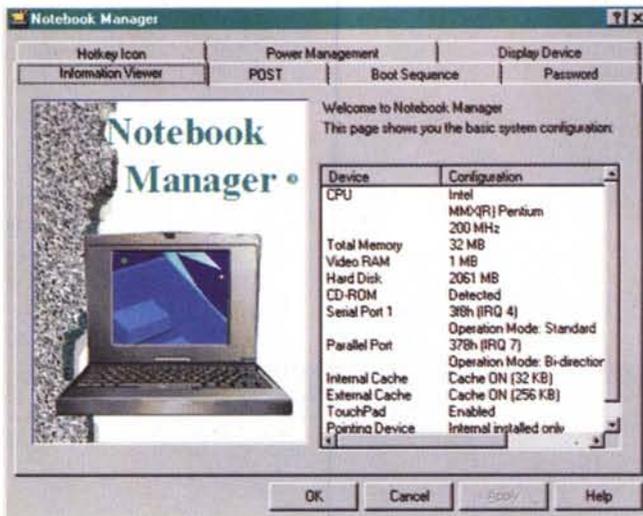


Il modem interno, della Lucent, viene associato alla Com3



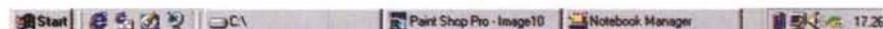
Il pannello di configurazione del chip OPL3-SAx della Yamaha che permette di emulare un ambiente 3D grazie ad una particolare circuiteria di riverbero.

sti casi ricorrere ad un buon cavo parallelo. Il fatto che l'unità floppy sia solo esterna permette anche di ottimizzare sia l'ingombro dell'unità CD interna che la forma e la robustezza del contenitore del floppy che può trovare posto tranquillamente anche nella tasca di una giacca. Il lettore di floppy si collega alla porta parallela con un corto ma flessibile cavo dotato di agganci di sicurezza. Può essere messo e tolto a piacere anche a computer acceso e non necessita di alcun comando per essere riconosciuto. Uno speciale adattatore ad Y, opzionale, permette di collegare contemporaneamente sia il floppy che la stampante, con la sola attenzione a non farli lavorare nello stesso momento. Il lettore di CD incorporato è un TEAC



Il Notebook Manager, richiamabile con una semplice hot-key, integra il Setup del BIOS con una serie di finestre Windows:

La barra delle applicazioni di Windows 95 con le funzionalità di accesso ad internet e alcune delle funzioni caratteristiche dell'Extensa 367D come il Notebook Manager e, sulla destra lo Sleep Manager dalla simpatica icona con il cappello da notte.



CD-220 EA da 20X, veloce e silenzioso. Utilizzato per una prova di trasferimento ha impiegato circa 2 minuti per una cartella contenente 134 MByte in 888 file e 12 minuti per un poderoso video MPEG da 251 MByte in un unico file. Ad un test effettuato con un apposito programma, il lettore mostra la sua massima velocità di lettura trasferendo segmenti da 4K e raggiungendo i 2,8 MByte/s, con segmenti di dimensione superiore (8K, 12K, 16K) si attesta sui 1,75 MByte/s.

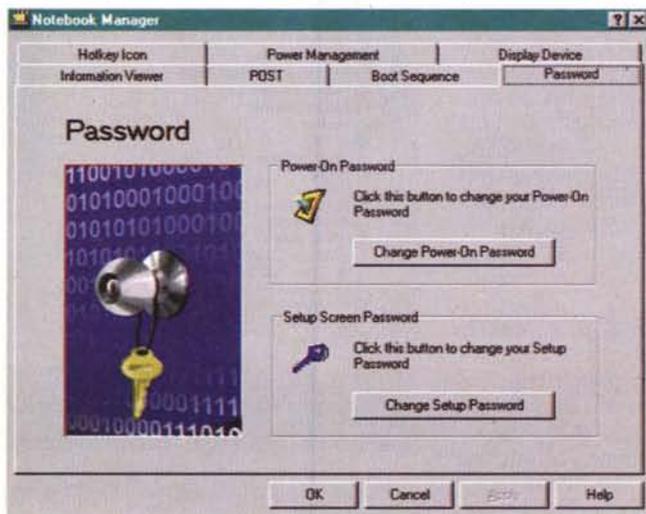
L'hard disk di serie è un microscopico HITACHI (microscopico nell'ingombro) modello DK226A da 2,1 GByte veloce e silenzioso. Opzionalmente può essere sostituito con modelli di maggiore capacità.

L'ultima periferica interna è il mo-

dem/fax LT 56K della Lucent in grado di colloquiare con tutti i modem 33,6 e con i 56Kflex. Al momento è in attesa di omologazione e quindi non è ancora dato di sapere se sarà disponibile in Italia anche con i primissimi modelli.

L'alimentazione

Sul davanti, sotto la zona del touchpad, trova posto la batteria al NiMH che alimenta la macchina. Si accede alla batteria rimuovendo lo sportello situato sul laterale destro del computer. La batteria, da 8,4V 3,5Ah, stretta e lunga, garantisce oltre due ore di operatività della macchina grazie allo speciale sistema di energy saving di cui è dotato l'Extensa



367D, denominato addirittura "Euristico". La ricarica avviene in tre ore se il computer è spento e in sei ore con il computer in funzione. Il sistema di gestione della ricarica è interno al computer e disattiva la carica non appena la batteria raggiunge il livello massimo. L'avvenuta ricarica è riconoscibile dallo spegnimento del

Notebook Manager: Il settaggio della password

led sul computer. A proposito dell'alimentatore da rete, nella prova degli Extensa 620, scrissi: "Buono il piccolo alimentatore da rete dotato di un cavo di alimentazione con attacco Philips (tipo rasoio per intendersi), però un led potevano anche mettercelo"; probabilmente mi hanno letto perché adesso il led c'è. L'alimentatore che vedete in fotografia è quello americano con la spina di tipo USA, ovviamente il modello importato avrà la spina adeguata alle prese italiane.

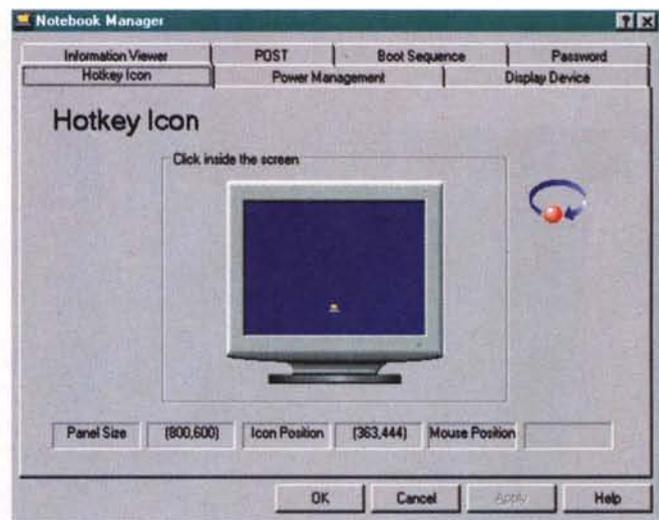
Il Software

L'Extensa in prova è, come già accennato, un modello destinato al mercato USA e quindi è arrivato con Windows 95 versione americana. Ovviamente quelli venduti in Italia avranno Windows 95 in italiano. Rimarrà probabilmente in inglese, invece, il software di setup che su questa macchina si integra con Windows 95 e con i comandi embedded della tastiera. Il risultato è davvero notevole: l'accesso alle principali funzioni del Bios con un solo tasto e con le normali finestre di Windows. Si tratta di un'applicazione Pop-up che può essere richiamata in qualsiasi momento premendo fn-6 sulla tastiera. Compare una finestra di configurazione simile a quelle dei settaggi di Internet Explorer. Lo stesso meccanismo, ma con una sola macroicona vale per le principali regolazioni: luminosità, contrasto e volume. Si richiama rispettivamente con fn-2, fn-3 e fn-5, si regolano con fn-freccia e si disattivano con fn-esc. Anche l'indicazione della carica residua della batteria, oltre che dal normale indicatore nella barra di Windows 95, può essere richiamata con il tasto fn-4. L'ultimo tasto speciale, fn-7, permette di attivare la modalità suspend del portatile. Modalità che si può settare dallo sleep manager, sia come congelamento della RAM (Freeze), sia come salvataggio su disco di tutto lo stato del computer e successivo spegnimento (Hibernata). E' lo stesso programma di sleep manager che permette di creare e gestire lo spazio su disco necessario al dump della memoria; la dimensione del file dipenderà ovviamente dalla quantità di memoria installata nella macchina.

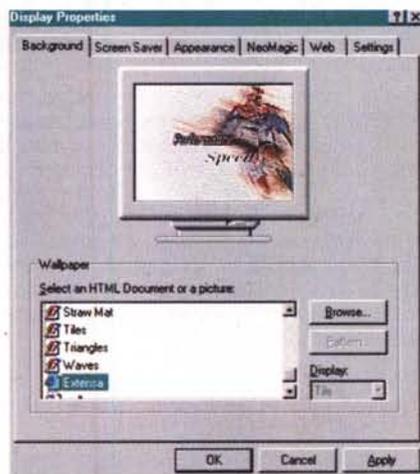
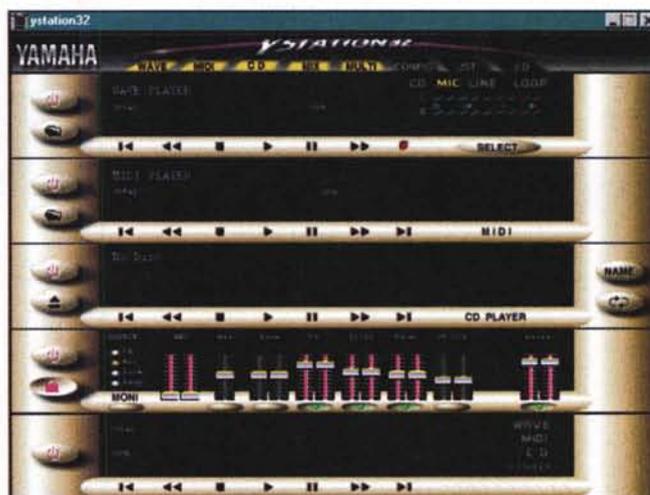
Conclusioni

Si tratta, finalmente, di un portatile per tutti e per tutte le tasche. E' una macchina sicura, affidabile e robusta, dotata di tutto quello che normalmente serve e

Notebook Manager: la definizione della posizione sul video dell'icona pop-up.



La Ystation, il player stereo surround della Yamaha in grado di controllare tutte le periferiche audio e tutti i parametri dell'espander 3D.



Il pannello di controllo del video con la possibilità di utilizzare file HTML, contenenti anche con GIF animate e link, come sfondo della scrivania.

sufficientemente veloce per qualsiasi impegno. Se l'uso del portatile deve essere quello di macchina da lavoro (quindi word processor, fogli elettronici, presentazioni, internet ecc.), questo è il modello giusto. Per chi avesse problemi di spazio dentro casa, può anche agevolmente sostituire il computer domestico, al limite dotandolo di un monitor SVGA per i giochi e la consultazione dei CD-

ROM multimediali; non che non si possa giocare o vedere un filmato anche con il display DSTN, ma alla lunga ci si stanca troppo. Se l'uso come video-player dovesse essere preponderante, con una spesa comparabile a quella di un buon monitor SVGA, si può optare per il 367T col display TFT. L'unica mancanza di rilievo, soprattutto considerato il costo irrisorio, è quella dell'interfaccia IR; facilmente sostituibile comunque con un cavo LapLink parallelo da poche migliaia di lire. Se, fino ad oggi, si poteva tentennare sull'acquisto di un portatile a causa dei prezzi, spesso davvero proibitivi, ora si può tranquillamente ripensarci: l'Extensa 367D si propone come ottimo compromesso tra una macchina di prestazioni superiori alla media ed un costo pari a quello che aveva lo scorso anno un desktop equivalente.

MS